



Il presidente della Regione, Rosario Crocetta

DISAGI PER I TURISTI. La replica dell'Assemblea: la decisione per motivi di sicurezza

Presidente polacco all'Ars Chiusa la Cappella Palatina

PALERMO

Il presidente della Repubblica di Polonia, Bronisaw Komorowski, è giunto ieri a Palermo in visita, accolto dal presidente della Regione siciliana, Rosario Crocetta, con il quale si è recato a villa Pajno. Successivamente era prevista la visita di alcuni tra i monumenti più belli di Palermo, tra i quali la Cattedrale, il Palazzo Reale, la Cappella Palatina, San Giovanni degli Eremiti. Visita che ha causato non pochi disagi ai gruppi dei turisti che si sono visti negare l'ingresso alla Cappella Palatina. A questo proposito, dicono dall'Ars, l'ingresso alla Cappella è stato negato ai visitatori, per motivi di sicurezza, solo per un'ora circa, dal-

le 16.15 alle 17.10 circa, in coincidenza con la visita di Komorowski alla basilica. Qualcosa però non avrebbe funzionato nel corso dell'intera giornata, non solo alla Cappella Palatina ma nei vari luoghi di interesse turistico del capoluogo scelti per la visita del capo di Stato polacco. Anche il traffico ne avrebbe risentito, con strade chiuse per diverso tempo e conseguenti disagi per gli automobilisti.

Il presidente Komorowski si è soffermato a lungo sulla ricchezza storica e culturale delle realtà siciliane e ha affermato che «oltre a essere il Parlamento più antico d'Europa è anche il più bello». La visita di Komorowski proseguirà oggi alle 10,30. Il presiden-

te polacco terrà una lectio magistralis all'Università di Palermo sul tema «i 25 anni della libertà polacca». Intanto il sindaco Leoluca Orlando ha rivolto il saluto della città di Palermo e dei Comuni siciliani al presidente della Polonia. Il sindaco Orlando ha ringraziato Komorowski «per la decisione di visitare la città di Palermo». Nel corso del discorso ufficiale di saluto, il presidente Komorowski ha espresso apprezzamento per i luoghi visitati. Nell'ambito delle attività previste per l'occasione, il capo di stato polacco ha assistito ieri sera al concerto multimediale «Voci delle montagne», ospitato dalla Fondazione Teatro Massimo e organizzato in collaborazione con il Comune di Palermo, il Consolato Onorario della Repubblica di Polonia a Palermo e l'Istituto polacco di Roma. Ad accogliere il presidente c'erano il sindaco Orlando e il sovrintendente del Teatro Massimo Francesco Giambone.

ARS. Ricucito il rapporto con Digiacom. I Cinque Stelle attaccano: raccolte 25 mila firme contro il governo. Berlusconi telefona ai deputati di Forza Italia: andate avanti

Crocetta: ora cambiamo Formazione e pensioni

Si «sgonfia» la mozione di sfiducia presentata da centrodestra e grillini. Il presidente ritrova la maggioranza e fa pace col Pd

Giacinto Pipitone
PALERMO

In un Parlamento fermo da settimane proprio per le annunciate mozioni contro il governo, Crocetta ha ritrovato la sua maggioranza. È la sintesi politica di un lunghissimo dibattito sulla sfiducia presentata da centrodestra e grillini contro il presidente. Un'offensiva che, al momento di andare in stampa, il centrosinistra pensava di sterilizzare uscendo dall'aula: il quorum non verrebbe raggiunto.

Ma se in aula è andato avanti un dibattito infinito, fuori si è definitivamente sancita la pace fra il Pd e Crocetta. Fino alla scorsa settimana l'ala cuperliana (che conta metà dei parlamentari democratici) non aveva sciolto la riserva sulla sfiducia e si diceva invece pronta a votare la censura a Nelli Scilabra. Ieri mattina invece l'intero gruppo parlamentare ha deciso di votare a sostegno del presidente. Il tutto è maturato in una riunione di gruppo a cui hanno simbolicamente partecipato tre dei quattro nuovi assessori del Pd: Cleo Li Calzi, Bruno Caruso e Antonio Purpura mentre il magistrato Vania Contrafatto non ha ancora ricevuto il via libera dal Csm.

Il segnale di un clima nuovo è arrivato anche quando Crocetta ha chiamato Pippo Digiacom, con cui è stato protagonista di uno scontro che stava per finire in tribunale. A quel punto anche il deputato ragusano ha deciso di sostenere il presidente. E così a tarda sera Antonello Cracolici ha annunciato che «il centrosinistra uscirà dall'aula per sterilizzare la mozione e rendere evidente quanto sia ridicola. Come si può sfiduciare un presidente che ha appena creato un nuovo governo?».

La mozione di sfiducia è così diventata «una liturgia» - per dirla col capogruppo Pd Baldo Gucciardi - che ha paralizzato il Parlamento: visto che dal momento della sua presentazione non può essere votato null'altro.

Ma il clima nuovo è risultato evidente anche dalle parole con cui Crocetta ha risposto in aula ai presentatori della mozione: «Non temo le elezioni. Vincemmo con una maggioranza più ampia di quella attuale. Voi - ha detto riferendosi a centrodestra e grillini - oggi siete uniti contro di me ma vorrei vedervi in campagna elettorale. Non sarete uniti. Noi invece lo siamo». Crocetta ha polemicizzato con un pezzo dell'opposizione: «A Roma il centrodestra vota le ri-

forme e qui si rifiuta di farlo. Io sono pronto al confronto. Ma di proposte non ne arrivano». Lui invece, il presidente, annuncia di voler ripartire dalla riforma delle pensioni (che dovrebbe adeguare il sistema di calcolo dei regionali al più rigido in vigore per gli statali) e della formazione, dal taglio delle postazioni dirigenziali e da nuove norme sui rifiuti. E per attaccare ancora il centrodestra ha ricordato che «lo sfascio della formazione è iniziato quando era assessore Raffaele Stancanelli (uno dei leader storici del centrodestra etneo)».

E anche nei confronti dei grillini il clima è ormai di rottura definitiva. Il modello Sicilia, già archiviato, viene seppellito da Crocetta che rispondendo alle critiche della capogruppo Valentina Zafarana urla: «Il solo obiettivo della sfiducia è la delegittimazione di un presidente eletto dal popolo. Ma la verità è che lo sfiducia day dei grillini si è trasformato in un boomerang day per Grillo. Ormai il Movimento 5 Stelle è razzista, omofobo e filomafioso».

I grillini avevano esordito ricordando che «contro il presidente sono state raccolte la settimana scorsa 25 mila firme. Il fallimento del governo è sotto gli occhi di tutti. Ma qui i deputati voteranno per non

LA PROTESTA. I sindacati: serve un intervento da Roma Precari degli enti locali a un bivio: «A rischio il rinnovo dei contratti»

Fine anno si avvicina e per migliaia di precari siciliani torna il problema della proroga dei contratti. Ieri a Palermo, nel padiglione 7 dell'Ateneo in viale delle Scienze, i lavoratori si sono riuniti per tornare in pressing sulla politica e ottenere una modifica alle norme che attualmente rendono difficilissime le stabilizzazioni: un problema che riguarda circa 18.500 mila persone nei Comuni. L'iniziativa è stata organizzata dal sindacato autonomo maggiormente rappresentativo, il Movimento giovani lavoratori guidato da Massimo Bontempo. La stabilizzazione dei precari è prevista da una norma nazionale e dalla Finanziaria regionale di gennaio. I testi prevedono la proroga triennale dei contratti e il posto fisso entro la fine del 2016, a condizione che nel frattempo i sindacati, in accordo con la Regione, abbiano messo a punto un piano triennale delle as-

sunzioni, che passa dall'individuazione dei vuoti in pianta organica. I Comuni, in sostanza, entro quest'anno avrebbero dovuto dimostrare di avere avviato le procedure di stabilizzazione del personale. «Tutti passaggi - spiega Bontempo - che finora hanno subito ritardi. I sindacati ci hanno detto che non hanno le risorse per garantire i piani triennali». Ieri è stato deciso «che i sindacati, i deputati faranno fronte comune per ottenere da Roma nella prossima Finanziaria una modifica che renda più facili le stabilizzazioni». Intanto Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl chiedono ai prefetti di «avviare il confronto tra Regione, Anci e sindacati per consentire l'avvio dei processi di stabilizzazione dei precari e, nelle more, prorogare i contratti fino al 31 dicembre 2016. La Regione storicizza la spesa fin qui sostenuta per dare agli enti utilizzatori la certezza dei finanziamenti futuri».

andare a casa, voteranno con le mani al portafoglio». Forza Italia ha poi ricordato «gli annunci a effetto: volevate mettere le ali all'Ast - ha detto Falcone commentando il progetto che puntava a creare una compagnia aerea - e invece non riuscite neppure a garantire gli stipendi». Sia Falcone che la Zafarana e poi ancora Nello Musumeci hanno provato a convincere il centrosinistra a sostenere la loro mozione puntando sui casi che più polemicamente hanno creato: dal flop del Piano giovani al Muos di Nisicemi, dalla paralisi della formazione alla girandola di assessori.

Ma, almeno fino al momento di andare in stampa, nella maggioranza di centrosinistra tutti i malumori sembravano rientrati. E perfino nel centrodestra, a cui sarebbero serviti 46 voti, si registravano assenze - fra tutte, quella dell'albaniano Vincenzo Fontana - che abbassavano ancora le speranze di approvazione della mozione. E così a Cracolici la battuta è venuta spontanea: «Fra i promotori della sfiducia vedo volti sfiduciati». In serata telefonata a sorpresa di Silvio Berlusconi ai deputati di Forza Italia. «Ci ha incitati ad andare avanti, cercando di essere più incisivi nella comunicazione con la stampa», dice il deputato Giuseppe Milazzo.

Nuova Lancia Ypsilon ELLE.
C'è chi nasce per la moda e chi è già pronto per sfilare. Come Ypsilon Elle, la protagonista della nuova collezione Lancia.
CON FORMULA ECO FREE, GPL ALLO STESSO PREZZO DEL BENZINA.
GAMMA YPSILON DA 9.950 € CON 5 PORTE, CLIMA, RADIO ED ESC.

Lancia con EXPO MILANO 2015. Iniziativa valida fino al 31/10/14 con il contributo Lancia e dei Concessionari. Lancia Ypsilon 1.2 GPL 69CV Elefantino con clima, radio ed ESC - prezzo promo a € 9.950 (IPF e contributo PFU esclusi) solo per vetture in pronta consegna a fronte di permuta o rottamazione e dell'adesione al finanziamento Eco Free. Es. fin. Eco Free su Ypsilon Elefantino 1.2 69 CV GPL clima, radio ed ESC - prezzo promo a € 9.950. Anticipo Zero, 60 rate mensili di € 220, Imp. Tot. Credito a € 11.188,15 (inclusi SavaDna a € 200 e Prestito Proletto facoltativo per a € 722,15, spese pratica a € 300, Bolli a € 16,00), Interessi a € 1.091,95, Imp. Tot. Dovuto a € 13.218, spese incasso SEPA a € 3,5 a rata, spese invio estratto conto a € 3,00 per anno, TAN fisso 5,95%, TAEG 9,11%. Salvo approvazione Sava. Documentazione precontrattuale in Concessionaria. Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale. Il Dealer opera, non in esclusiva per FGA Capital, quale regolatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Immagini vetture indicative. Val. Max. consumi ciclo combinato (l/100km): 6,8 (Ypsilon 1.2 69 CV GPL 69 CV). Emissioni CO₂ (g/km): 120 (Ypsilon 1.2 69 CV BZ). Lancia è un trademark owned by HAGHETTE FILIPACCHI PRESSE SA, Paris, France.

**Palermo - Viale Lazio, 137 (ang. Via Aspromonte) tel. 091 202012
NUOVA APERTURA PRESSO CENTRO COMMERCIALE FORUM - BAGLIO VILLA**

NUOVA SICILAUTO
passione senza freni.